

utilizzata dai Cartaginesi per provocare, secondo la leggenda, la morte di Attilio Regolo, facendolo rotolare da un'altura; dalla *maschera dell'infamia* al *pendolo*; dal *banco di fustigazione* alla *graticola*, emblema del martirio di S. Lorenzo.



La Mostra rappresenta uno spaccato doloroso della storia dell'Umanità, che deve essere di monito per le nuove generazioni, e testimonia le atrocità accadute nel passato e quelle che si verificano ancora oggi nel mondo, quando a dominare sono la paura, l'ignoranza, il pregiudizio, l'odio nei confronti dei diversi.



L'obiettivo finale della Mostra è duplice: essere di stimolo al risveglio di una coscienza civile che ripudia questi congegni e condanna con forza la tortura, la pena di morte e qualsiasi trattamento inumano e degradante; rappresentare un momento di riflessione, un invito a ricordare per non dimenticare,

in un contesto globale in cui temi come l'antisemitismo, l'intolleranza, il razzismo, la violenza, la guerra sono di drammatica attualità.



La tutela dei diritti umani è una responsabilità universale che trascende i limiti di nazionalità, razza e appartenenza politica o religiosa.



Ricerca storica e allestimento della Mostra:  
 prof.ssa Maria Carmen Di Lecce e  
 prof. Antonio Mario Di Nunzio.  
 Realizzazione degli strumenti di tortura:  
 Fernando Izzi.  
 Foto: civico32studio

**COMUNE DI PIETRACUPA**  
 Tel. 0874 768149 - Fax. 0874 768136  
 Email: [comunedipietracupa@virgilio.it](mailto:comunedipietracupa@virgilio.it)  
[www.comune.pietracupa.cb.it](http://www.comune.pietracupa.cb.it)



PIETRACUPA

MUSEO DELLA RUPE

PIETRACUPA



MOSTRA DEGLI STRUMENTI DI TORTURA



Orari di Apertura

Autunno-Inverno: Sabato 16:00-18:00  
 Domenica 11:00-13:00 | 16:00-18:00  
 Primavera-Estate: Sabato 17:00-19:00  
 Domenica 11:00-13:00 | 17:00-19:00

Il Museo della Rupe ha sede nelle grotte scavate nella Morgia, la roccia calcarea situata nel centro storico del paese, segno distintivo dell'abitato di Pietracupa.



Tali grotte hanno avuto, nel corso del tempo, diverse destinazioni d'uso: cenobio monacale, abitazioni dei primi abitanti del territorio, tribunale baronale, prigione, luoghi di culto.



La grotta più grande è stata recuperata nel 1977, su impulso dell'allora parroco mons. don Orlando Di Tella, dai volontari pietracupesi e adibita a chiesa.



Pietracupa è il comune capofila del Parco delle Morge cenozoiche del Molise, un progetto finalizzato alla valorizzazione della bellezza delle Morge per uno



sviluppo di turismo integrato di comunità, con benefici economici in favore delle collettività che ne fanno parte.

Alcune delle suggestive cavità rupestri della Morgia di Pietracupa ospitano oggi



la Mostra permanente degli strumenti di tortura, espressioni e simboli dell'umana follia che si manifesta tutte le volte in cui l'uomo, nell'agire, non si affida ai lumi della Ragione e fa a meno della *pietas* e della *caritas*.



Il Museo della Rupe assolve alla precipua funzione di condanna di ogni forma di violenza e di limitazione dei diritti umani. L'unicità della collezione sta nell'ambientazione adeguata a ricreare



l'atmosfera necessaria e nell'allestimento sobrio, nonostante il tema trattato, fatto di oggetti e immagini che rappresentano in modo crudo, ma vero, la violazione dei diritti umani.

Gli strumenti di tortura esposti, di varia provenienza e di varie epoche, accurate riproduzioni, sono una straordinaria testimonianza contro



forme di criminalità esercitate in ogni luogo e in ogni tempo.

Nel Museo sono esposti 35 strumenti di tortura: dalla tedesca *Vergine di Norimberga* all'austriaca *sedia delle streghe*; dalla *culla di Giuda* alle *tenaglie*; dalla *mordacchia* con cui si chiuse la bocca a Giordano Bruno, a Roma, nel supplizio del rogo al banco di stiramento; dai *ferri di marcatura* alla *botte chiodata*,